



domenica di Passione o delle Palme (1 aprile 2012)

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra

Gesù sale sull'asino per amore, per amore si fa acclamare, per amore sale sulla croce e dalla croce ci regala il perdono.



domenica di Pasqua (8 aprile 2012)

Anche noi, dalla nostra imbarcazione riconosciamo il Signore risorto che sulla riva ci attende.

In rotta verso PASQUA



STELLA MARIS LIVORNO

Via Michelangelo, 6 - 57123 Livorno

tel. +39 0586 072379

Mob. +39 3281231123

<http://stellamaris.tv/livorno>

mail: livorno@stellamaris.tv

Il **CENTRO STELLA MARIS** è aperto tutti i giorni (escluso i festivi) dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

SEI IL BENVENUTO!



Gesù si ferma spesso davanti all'infinita distesa di acque. Si attarda sulle rive passeggiando, sosta sulla spiaggia per mangiare, o raccogliere la folla per parlare da una barca, osserva i pescatori al lavoro e sceglie alcuni di loro come Apostoli.

Gran parte della vita di Gesù si svolge sullo sfondo del Mare di Tiberiade. È il lago più grande della Galilea, un lago pescoso e navigabile che Gesù attraversa più volte.

Il mare è un luogo simbolico, è ostacolo, impedimento, barriera. La storia umana è come intersecata, sbarrata e recintata da questo mare. Nel vangelo si racconta la spinta inarrestabile, appassionata di Gesù che vuole attraversare questo mare. Il viaggio di Gesù esige però l'attraversamento del cuore umano.

L'attraversamento del mare, come del cuore dell'uomo è affrontare un vento in tempesta. Il mare e il cuore non si lasciano attraversare facilmente, ma il salmo - 107 e 89 - dice che Dio domina il mare e le tempeste. Gesù calma la tempesta perché l'amore di Dio è più forte del mare e del cuore degli uomini. ***Non c'è nessun uomo al mondo che possa sentirsi escluso dall'amore di Dio.***

Gesù cammina sulle acque, mentre i discepoli sulla barca lottavano contro il mare, si fa loro incontro e li tranquillizza: *"Coraggio, sono io, non abbiate paura."*

Gesù cammina sul mare, e mette sotto i suoi piedi le avversità, gli ostacoli, i problemi e tutto quello che ci impedisce ad andare avanti. Gesù apre il suo ed il nostro cuore.

Signore, spesso ci capita di subire la violenza del mare e del vento perché lottare è faticoso e ci sentiamo deboli, la nostra volontà è incerta, ci scoraggiamo di fronte alle difficoltà della vita e la potenza del male. Ma Tu puoi tutto. Aiutaci ad aprire il nostro cuore al Tuo amore. Dacci il coraggio di prendere la Tua mano che ci salva dalla violenza delle onde. Non permettere che affondiamo nel mare delle incertezze e che la nostra storia diventi la Tua con noi perché tu sei salito sulla barca della nostra vita e ti sei fatto nostro compagno di viaggio.

Amen.

I domenica di Quaresima (26 febbraio 2012)

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto, ed egli vi rimase quaranta giorni, tentato da satana ...

Il deserto è il luogo del nulla, proprio come il mare. Gesù ha vissuto in prima persona le tentazioni del male, comprende le nostre difficoltà e ci offre il suo aiuto.



II domenica di Quaresima (4 marzo 2012)

Gesù fu trasfigurato davanti a loro... "È bello per noi stare qui", esclama Pietro, il quale "non sapeva infatti che cosa dire".

Anche noi non sappiamo cosa dire al Signore, ma lui ascolta il nostro cuore



III domenica di Quaresima (11 marzo 2012)

Gesù gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

Lasciamo che il Signore rovesci le cose inutili della vita, con Dio non facciamo mercato, lui vede la verità del cuore.



IV domenica di Quaresima (18 marzo 2012)

Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna

Con la sua passione e risurrezione, Gesù rivela la piechezza del dono di Dio. In lui siamo tutti salvati.



V domenica di Quaresima (25 marzo 2012)

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Ogni sacrificio non è fine a se stesso, Gesù rende fruttuoso ogni nostro dono.

